

## **Quali percorsi diagnostico-terapeutici per i bambini con disturbo dell'attività e dell'attenzione in un servizio NPI territoriale? Riflessioni e proposte**

S. Chiodo, S. Belmonte, F. Agazzi, F. Bringhenti, L. DeMelas, S. Costa, G. Rigon  
*AUSL di Bologna*

In questo studio si è voluta analizzare la popolazione clinica di pazienti in età evolutiva attualmente in carico al Servizio di neuropsichiatria infantile dell'area città dell'azienda USL di Bologna, con diagnosi ICD-10 di disturbo dell'attività e dell'attenzione (F 90.0) e disturbo ipercinetico della condotta (F 90.1).

I singoli operatori del Servizio hanno risposto ad un'intervista non strutturata, sono stati così raccolte informazioni relative a: dati anamnestici, quadro clinico all'ingresso, percorso diagnostico, trattamento, evoluzione. Si sono quindi analizzate le caratteristiche cliniche di tale campione nel tentativo di individuare i fattori prognostici e terapeutici che potessero influire, in modo statisticamente significativo (tramite il test esatto di Fisher), sulla gravità di presentazione e sull'evoluzione del disturbo.

I risultati hanno mostrato una percentuale del disturbo dell' 1,2% (40 casi), con netta prevalenza nel sesso maschile (M:F 7:1), indicando come tale diagnosi sia difficile, complessa e poco frequente nella realtà italiana. Le caratteristiche cliniche del campione confermano in gran parte i dati della letteratura e suggeriscono una eziopatogenesi multifattoriale. Nessun singolo trattamento terapeutico è risultato significativamente efficace, suggerendo la necessità di un approccio multimodale che coinvolga diversi ambiti. Vengono infine presentate le linee di indirizzo operativo che sono state elaborate anche sulla base di questo studio.

sichi70@hotmail.com